

LA LEISHMANIOSI

- Che cosa è
- Come si trasmette
- Come ci si protegge

LA LEISHMANIOSI

In tutti i Paesi
dell'Europa meridionale e quanti
si affacciano sul Mediterraneo,
i flebotomi, conosciuti
come pappataci, sono
responsabili della
trasmissione
di un protozoo (parassita)
causa della leishmaniosi umana:
cutanea, muco cutanea, viscerale,
e della leishmaniosi canina.



COSA E' LA LEISHMANIOSI?

La Leishmaniosi è una malattia sostenuta da un protozoo parassita chiamato Leishmania. È una zoonosi poiché può infettare sia gli animali che l'uomo. In Italia, nei Paesi dell'Europa meridionale e del bacino Mediterraneo è diffusa Leishmania Infantum.

Questo parassita viene trasmesso attraverso la puntura di un pappatacio.

Dopo la puntura del flebotomo infetto, si può avere solo l'infezione, è possibile non rendersene neanche conto e quasi sempre lo stato infettivo regredisce spontaneamente, oppure, in una parte dei soggetti, si sviluppa la malattia: in Leishmaniosi umana o in Leishmaniosi canina.

La gravità della malattia dipende dal buono o precario stato di salute del soggetto che viene punto, sia essa una persona, sia un animale, dalla malnutrizione, dall'immunodepressione e dall'età: i bambini di età inferiore a 4 anni sono i più a rischio.

La leishmaniosi umana si può rivelare in due forme: una più grave, leishmaniosi viscerale, che quando non curata può portare al decesso; una più lieve, leishmaniosi cutanea che guarisce quasi sempre, a volte anche senza cure.

La leishmaniosi canina si presenta sempre in forma grave.

In Italia la Leishmaniosi, umana e canina, da sempre presente nel meridione del Paese, oltre ad essere una malattia poco conosciuta dalla popolazione, si sta espandendo, anche, alle regioni del centro-nord, a causa, principalmente, delle modificazioni climatiche.

La recrudescenza di leishmaniosi canina si registra soprattutto nelle Regioni Toscana - Emilia Romagna - Liguria

Come si trasmette: la puntura di un pappatacio infetto

La modalità di trasmissione del parassita Leishmania è la seguente: il pappatacio (flebotomo) punge un cane infetto, e trasmette il parassita, con la puntura, ad altri cani e in alcuni casi alle persone.

In Italia il rischio di trasmissione si concentra nel periodo compreso tra maggio e ottobre, periodo in cui i pappataci sono in massima attività e possono, con più facilità, pungere.

Il Pappatacio o Flebotomo è il vettore della malattia.

Il flebotomo: (letteralmente "tagliatore di vene", dal greco "flebo temno") è noto anche come "pappatacio" in quanto "pappa e tace". Volano senza emettere alcun suono nelle ore serali-notturne. I pappataci sono insetti di piccole dimensioni (2- 4 mm), molto più piccoli della zanzara. Solo le femmine sono ematofaghe, cioè pungono succhiando il sangue, e quindi possono trasmettere il parassita Leishmania.

La trasmissione non avviene mai per contatto diretto tra persona e persona o cane e cane, e nemmeno attraverso il contatto della persona con il cane malato.

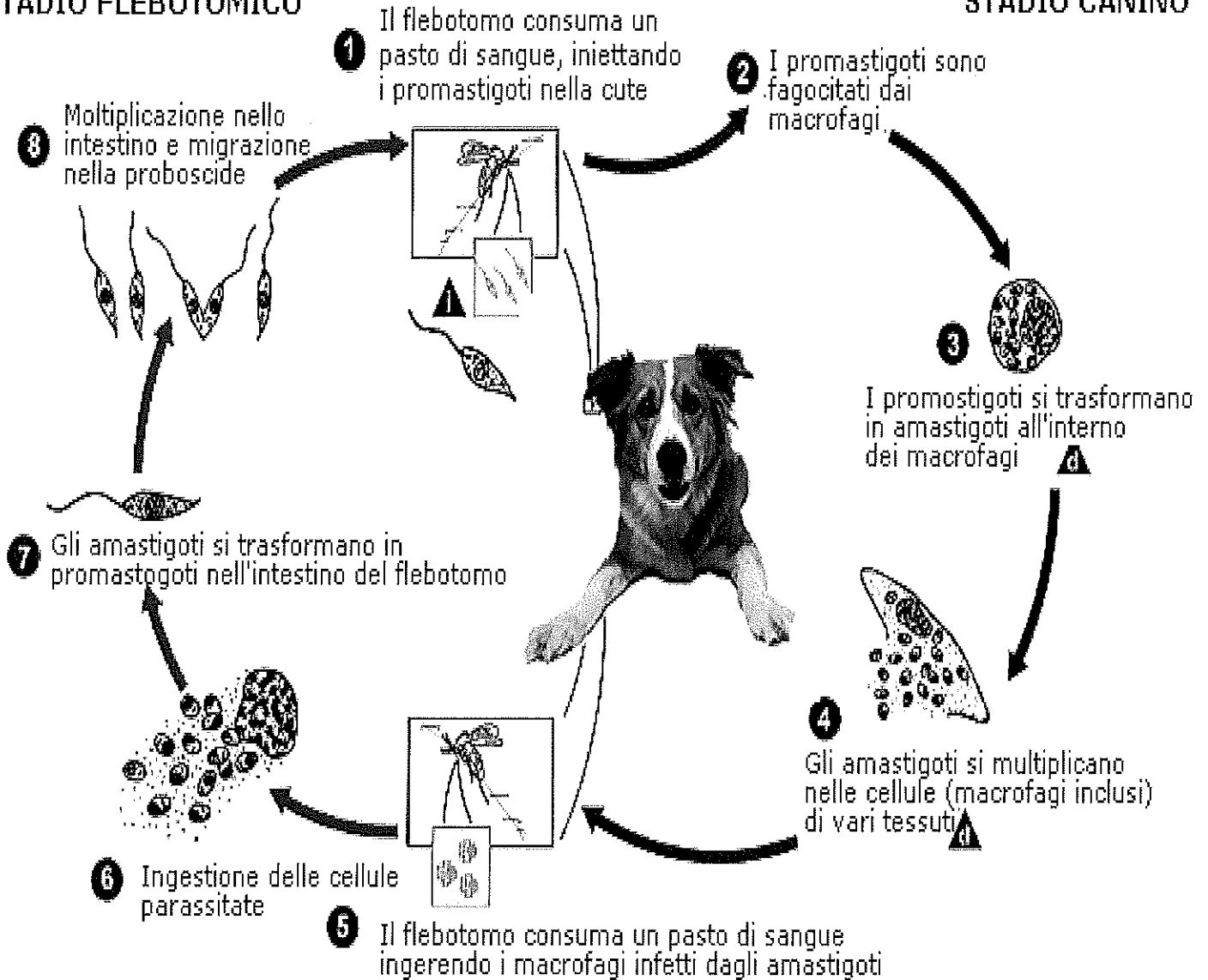
Durante il giorno trovano rifugio in luoghi freschi come abitazioni, stalle, cantine, grotte, fessure nei muri o crepe del terreno. Possono rintanarsi anche fra la vegetazione, in cavità di alberi, nidi di uccelli, tane di roditori.

Vivono prevalentemente in aree collinari (fra 200 e 800 metri sul livello del mare) ma negli ultimi anni sono segnalati anche in pianura.

Come il pappatacio infetto trasmette la malattia al cane e all'uomo

STADIO FLEBOTOMICO

STADIO CANINO



i = STADIO INFETTIVO

d = STADIO DIAGNOSTICO

Possibile prevenzione per le *persone e per il cane*

I consigli suggeriti, semplici e praticabili da tutti, se saranno messi in pratica con costanza, anche se non possono assicurare una protezione certa al 100%, hanno mostrato una buona ed efficace barriera ai pappataci per cercare di proteggere le persone e l'amico a 4 zampe dalla leishmaniosi.

Le misure preventive si basano fundamentalmente sulla protezione dalle punture di pappataci e sul controllo, prevenzione e cura dell'infezione negli animali serbatoio, che fundamentalmente sono i cani.

Una prevenzione-protezione al 100% dalla Leishmaniosi umana ed animale potrà realizzarsi soltanto quando sarà disponibile un vaccino veramente risolutore.

Protezione per le persone

Nel periodo di attività del vettore

- Evitare l'esposizione soprattutto nelle ore del crepuscolo e all'alba.
- Coprire adeguatamente le parti del corpo più esposte.
- Applicare sostanze repellenti sulla cute scoperta.
- Munire le finestre di zanzariere a maglia fine.
- Utilizzare repellenti per la pelle quando si sta all'aperto e in situazioni particolari (come ad esempio nel caso di lunghe ore all'esterno di sera o di notte per lavoro) usare insetticidi permetrina spruzzati sugli abiti.
- all'interno degli ambienti si possono utilizzare spray o diffusori di insetticida o serpentine al piretro.

Protezione per l'amico a 4 zampe

E' auspicabile un costante rapporto con il veterinario di fiducia.

In attesa del vero vaccino risolutore le misure preventive si fondano:

- Sul controllo periodico del cane
- un esame del sangue tra febbraio-aprile, il medico veterinario preleva una piccola quantità di sangue per fare eseguire l'esame sierologico allo scopo di escludere o curare l'infezione, qualora, malauguratamente, il cane fosse stato punto nei mesi caldi appena trascorsi.
- Cercare di limitare il numero dei contatti pappataci-animale, con l'uso di sostanze antiparassitarie con principi protettivi contro la puntura dei pappataci vettori.

Ecco alcuni consigli semplici e praticabili da tutti, per cercare di proteggere il vostro cane dalla leishmaniosi:

- Il cane non deve dormire fuori! Il cane alla sera va tenuto in casa;
- Applicare zanzariere a maglie molto strette (lato non superiore a 2 mm) a porte e finestre anche se, quando possibile, è preferibile tenere porte e finestre chiuse;
- Strofinare ogni giorno, verso l'imbrunire, il manto degli animali con liquidi odorosi alla citronella, al geranio ecc. in soluzione acquosa;
- Utilizzare insetticidi liquidi o in piastrine negli ambienti interni quando si tengono le finestre aperte;
- Sentito il parere del proprio veterinario, strofinare una volta la settimana il manto dell'animale con prodotti contenenti piretroidi sintetici (deltametrina - permetrina), oppure somministrare prodotti presenti sul mercato: spray, gocce spot-on;

- Applicare un collare antiparassitario;
- Se l'animale vive anche in giardino tenere la zona pulita, irrorare con sostanze insetticide (permesse) tutti gli angoli del terreno ove vive l'animale;
- Accendere spiruline anti insetti;
- Ricorrere alle trappole luminose simili a quelle in uso per gli altri insetti;
- Effettuare un controllo sierologico annuo verso febbraio-aprile;
- Sarebbe opportuno una volta l'anno, effettuare, sentito il vostro veterinario, controlli di laboratorio

La leishmaniosi umana

Le forme cliniche della leishmaniosi sono tre: cutanea – mucocutanea - viscerale.

Leishmaniosi cutanea

La puntura del pappatacio provoca una piccola lesione arrossata e in rilievo che tende ad allargarsi e a ulcerarsi al centro.

L'ulcera, delimitata da bordi rialzati dove si concentrano i parassiti, non produce dolore, a meno che la persona, grattandosi, non infetti la lesione anche con altri germi.

Possono manifestarsi più lesioni a seguito di più punture. Le lesioni possono comparire da una settimana fino a molti mesi dopo la puntura del pappatacio infetto.

La leishmaniosi cutanea guarisce nel 100% dei casi, spesso anche senza prendere medicine, nell'arco di diversi mesi, lasciando però una cicatrice infossata nei punti della pelle dove erano presenti le lesioni.

La terapia è comunque indicata per ridurre il rischio di complicanze ad esempio ulcere e noduli che si formano nei punti della pelle dove erano presenti le lesioni.

Leishmaniosi muco cutanea produce lesioni sulla pelle disseminate sul corpo intero, sono lesioni di tipo cronico rassomiglianti a quelle della Lebbra. Questo tipo di Leishmaniosi è molto difficile da curare

Leishmaniosi viscerale non provoca lesioni sulla pelle, è una malattia cosiddetta "sistemica", in quanto il parassita *Leishmania* si moltiplica e diffonde a tutti gli organi linfatici (linfonodi, milza, fegato e midollo osseo) provocando:

- febbre irregolare, a volte più picchi di febbre al giorno, o periodi senza febbre;
- progressivo ingrossamento delle linfoghiandole, del fegato e della milza;
- perdita di peso;
- stanchezza;
- anemia;
- diminuzione del numero dei globuli bianchi e delle piastrine;
- aumento delle gammaglobuline.

Questi sintomi possono comparire da 2 a 6 mesi, ma anche dopo anni, dalla puntura del pappatacio infetto.

La Leishmaniosi viscerale è una malattia grave; se non curata, può portare anche alla morte

Non sempre la guarigione è completa, specie nelle persone immunodepresse (persone che per motivi diversi hanno difese immunitarie ridotte) e se la diagnosi è tardiva.

Talvolta il parassita può rimanere nell'organismo in forma latente (cioè senza produrre sintomi) e comporta, per questo, il rischio di ricadute della malattia nel caso in cui riprenda a moltiplicarsi e a produrre i sintomi descritti.

La diagnosi e la cura

In caso di dubbio sulla presenza della malattia in una delle due forme, in base alle manifestazioni cutanee e ai sintomi descritti, il medico di fiducia decide assieme alla persona interessata che cosa fare sia per la diagnosi (per la quale occorrono esami di laboratorio specialistici) sia per la cura a base di specifici farmaci.

Sarà il medico a definire per quanto tempo e in quali orari occorrerà prendere i farmaci.

La Leishmaniosi nel cane

Nel cane la leishmaniosi è una malattia grave, che non guarisce mai completamente e che spesso porta alla morte dell'animale. I primi sintomi possono essere perdita di peso, pur se l'appetito resta inalterato, perdita di peli intorno agli occhi e alla punta del naso (tartufo).

Con il procedere della malattia, possono comparire altre lesioni cutanee (dermatiti con forfora, ulcere), crescita eccessiva delle unghie, ingrossamento dei linfonodi, problemi agli occhi, sangue dal naso, problemi ai reni e ad altri organi interni.

Poiché la malattia può non manifestarsi per anni, è opportuno effettuare un controllo dal veterinario di fiducia all'inizio della primavera o comunque dopo una permanenza in un'area dove la leishmaniosi è molto diffusa tra i cani.

La diagnosi e la cura

La diagnosi precoce e la terapia con farmaci permettono non solo la remissione dei sintomi, ma anche di limitare la diffusione della malattia.

Il veterinario, dopo aver fatto la diagnosi della malattia, prescriverà la terapia più appropriata e consiglierà periodiche visite di controllo poiché anche dopo la cura il parassita rimane presente negli organi interni dell'animale in forma latente (senza produrre sintomi).

Il veterinario, inoltre, dovrà segnalare la diagnosi di Leishmaniosi all'Azienda Sanitaria di residenza, ma solo a fini statistici: si tratta di una segnalazione che non comporta alcun provvedimento nei confronti del cane o del proprietario ma che risulta preziosa per individuare le aree a maggior rischio per gli animali e le persone.

Ostacolare la proliferazione dei pappataci

I pappataci flebotomi depongono le uova in luoghi bui e umidi ma privi di acqua. Il loro ciclo vitale si compie attraverso lo sviluppo delle larve che si nutrono di sostanze organiche in decomposizione.

Pertanto mantenere sempre ben pulito il giardino o il cortile da raccolte foglie, sfalci d'erba, rifiuti dove l'insetto può trovare riparo e compiere il proprio ciclo.

La prevenzione della Leishmaniosi in Italia, in viaggio e all'estero

Le misure di prevenzione da adottare per evitare le punture dei pappataci sono sempre le stesse in ogni luogo. Le aree maggiormente interessate dalla presenza dei parassiti *Leishmania* sono l'Asia sudoccidentale, l'Africa sub-sahariana, il bacino del Mediterraneo, il Sud e Centro America.

Sono diverse le specie di *Leishmania* che possono provocare la malattia. In Italia è presente *Leishmania infantum*; nelle altre parti del mondo sono presenti altre specie, ad esempio *Leishmania tropica*, *Leishmania donovani complex*, *Leishmania mexicana complex*. A seconda della specie, *Leishmania* può infettare oltre alle persone, cani, volpi, roditori selvatici (topi, ratti). Se si ha in programma un viaggio all'estero, è consigliabile informarsi presso gli Ambulatori per viaggiatori internazionali dell'Azienda Sanitaria di residenza sul possibile rischio nel Paese che si intende visitare e sulle precauzioni da adottare.

